

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 83 (2011)
Heft: 6

Artikel: Il coltello del soldato svizzero : alcuni punti cardini della sua storia
Autor: Filippini, Luca
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-283881>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il coltello del soldato svizzero

Alcuni punti cardini della sua storia

TESTO **COLONNELLO SMG LUCA FILIPPINI**, REDATTORE DEL PERIODICO TIRO TICINESE
L'ARTICOLO È STATO PUBBLICATO SUL NUMERO 25 DI TIRO TICINESE



Col SMG Luca Filippini

Il primo coltello del soldato, è stato introdotto nel 1890, e doveva servire sia per lo smontaggio del fucile mod. 1889 che anche per aprire il cibo in scatola (il prezzo di allora era fissato a CHF 1.70). Non essendoci fabbriche in Svizzera, una prima serie di 15/m pezzi fu realizzata in Germania a Solingen. Il coltello conteneva una lama, un punteruolo (per smontare l'arma e per lavori sul cuoio), un apriscatole (molte reclute all'inizio non sapevano sicuramente neanche cosa farsene...) ed un cacciavite. Era un modello futuristico per l'epoca, se si pensa che i soldati prima del coltello avevano unicamente un utensile che si poteva trasformare in cacciavite o in impugnatura per la bacchetta di pulizia del fucile Vetterli.



Il cacciavite per fucili Vetterli chiuso e aperto.

Karl Elsener, fabbricante di Ibach, consegna il primo coltello del soldato "made in Switzerland" nel 1891 raggruppando vari fabbricanti di coltelli. Il modello originale aveva guancette in legno di quercia annerito ed erano marcate con un timbro di accettazione (croce svizzera).

Dal 1890 il coltello ha subito varie "modifiche" più o meno marcate. Si conoscono 5 modelli (1890, 08, 52, 61 e 2008) con varie sottovarianti.

Modello 1890 variante 2

Circa nel 1901 le guancette sono state sostituite da quelle rosse in fibra, per il resto questa variante resta uguale all'originale. Le guancette sono marcate con una croce svizzera (timbro di accettazione).

Modello 1908 variante 1

Questo è il tipico coltello dei nostri nonni, con guancette in

fibra rossa: non sono state effettuate molte modifiche rispetto al modello base, per permettere un riconoscimento a colpo d'occhio come "coltello del soldato". La modifica principale la si trova nella forma della lama il cui dorso risulta maggiormente ricurvo e gli utensili sono leggermente più piccoli (riduzione di peso complessivo di ca. 19 g).

Modello 1908, variante 2

Circa nel 1915 il timbro di accettazione è modificato in "WK" (Waffenkontrolle). Per il resto il coltello rimane invariato.

Modello 1908, variante 3

Nel 1921 si inizia a marcare la lama con le ultime 2 cifre dell'anno (sulla parte sinistra della base lama).

Modello 1951, variante 1

Si introduce una versione leggermente più corta (7mm in meno) e la lama è in materiale resistente alla ruggine e il cacciavite viene completato con una parte "spela-cavi". Il coltello ha anche un foro di 2mm, sul fissaggio dell'apriscatole, in modo da poterlo fissare con una corda ed utilizzarlo come filo a piombo, ad esempio per l'impiego delle granate per fucile 58 dal Fass57.

Modello 1951, variante 2

Nel 1954 vengono apportate piccole modifiche. Il foro viene rinforzato con una "rosetta" del diametro complessivo di 6.2mm.

Modello 1951, variante 3

Nel 1957, la ditta Wenger, produce il modello 1951 con delle guancette rosse particolari ("Grilon"); La ditta Elsener non ha mai utilizzato questo materiale.

Coltelli con questo materiale sono abbastanza rari, infatti sono stati prodotti solo per alcuni anni.

Modello 1961, variante 1

Coltello del soldato a cui i più pensano al giorno d'oggi. È completamente nuovo rispetto ai precedenti modelli. Ha guancette di alluminio e contiene un coltello, un cacciavite grande (utilizzabile anche come apribottiglie e come cacciavite d'angolo), un apriscatole con cacciavite piccolo, un punteruolo. Il coltello pesa solo 72 g. La ditta Elsener non ha effettuato consegne all'esercito nel 1960 e 61. La prima versione, aveva le guancette colorate di rosso, che dopo un po'... perdevano colore.

Modello 1961, variante 2

Nel 1965 si lascia perdere il colore rosso delle guancette. La



L'evoluzione del coltellino svizzero in versione civile (sopra) e militare (sotto).

croce svizzera appare senza scudetto rosso e il timbro di accettazione, come quello del 1951, è apposto sulla croce svizzera.

Modello 1961, variante 3

Nel 1972 il timbro d'accettazione viene girato di 90 gradi e questo resta per almeno 5 anni.

Modello 1961, variante 4

Nel 1977 avviene una modifica sulla croce svizzera che viene integrata in uno scudetto rosso. Il timbro di controllo è spostato sull'altro lato del coltello.

Modello 1961, variante 5

A partire dal 1988 il coltello non passa più per il "Waffenkontrolle" e dunque non porta più il banco di accettazione.

Modello 1961, variante 6

Nel 1993 avvengono ancora piccole modifiche di produzione. Il cacciavite diventa 0.4 mm piú sottile e contiene un "piegacavi". Il peso complessivo scende a 70.6 g.

Particolarità

In alcuni coltelli mod. 08 e 51, sulla base della lama è presente oltre all'anno una "P". Si tratta di coltelli che al termine del servizio militare passavano in possesso del milite. Non tutti i coltelli venivano però marcati in questo modo ed in ogni caso, a partire dal modello 61, non vi sono più "P".

Su alcune guancette si trovano due timbri rotondi con all'interno una croce svizzera. Si dovrebbe trattare di un marchio per indicare che il coltello ha subito riparazioni: anche in questo caso non esistono certezze.

Il coltello del soldato è dunque un oggetto molto utile ed anche un interessante tema di collezione... ■

Fonti:

Victorinox, Ibach

Articolo di Horst A. Brunner, Das Original,

Das Schweizer Soldatenmesser, apparso su MesserMagazin